

Ex automobilisti i primi passeggeri

# Treno-metrò quasi bene

L'affluenza non è stata però eccezionale — Il servizio accurato Polemica sulla vera metropolitana — Italia Nostra contro lo scavo a cielo aperto al Flaminio e il capolinea a piazza Risorgimento

Treno-metrò, prima giornata. Com'è andata? Così e così. Più bene che male comunque, in quanto tutte le corse hanno raccolto un certo numero di passeggeri che sino al giorno prima si servivano quasi tutti dell'auto per i loro spostamenti. Il servizio, poi, è stato inappuntabile: soltanto una corsa ha subito un lievissimo ritardo. I dati ufficiali non sono ancora noti. I fogli di viaggio giungeranno questa mattina all'ufficio movimento delle ferrovie. Tuttavia, ieri sera, fra i tecnici del compartimento ferroviario si notava una certa soddisfazione: il primo giorno dell'esperienza poteva ritenersi positivo.

Per esempio la prima corsa operaia, alle 7.05 da Monte Mario verso la Tiburtina, è partita con una ventina di persone: operai, impiegati, studenti che avevano abbandonato l'auto o avevano disertato altri mezzi pubblici.

Le ferrovie hanno fatto le cose in regola: in ogni stazione è stato affisso l'elenco dei viaggi, sui marciapiedi sono state collocate le frecce con l'indicazione: «Treno urbano». I tre

ni-metrò, inoltre, portano sul fianco una grossa tabella simile a quella degli autobus.

Tuttavia rimangono le critiche di fondo al servizio: la limitatezza del percorso, le poche stazioni, il numero limitato delle corse, tutti inconvenienti che possono essere superati potenziando e attrezzando meglio la linea. Resta poi il problema dei collegamenti con l'ATAC.

Mentre il treno-metrò continua così quasi in ordine, si accendono le polemiche attorno al secondo tronco della metropolitana. Scavi a «cielo aperto» in via Cola di Rienzo o in via Giulio Cesare? È davvero impossibile realizzare la galleria sotto il Tevere, come era nei primi orientamenti? Su questi interrogativi verte la polemica. Intanto il 20 aprile, il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, dovrebbe prendere una decisione.

Nessuno è contrario allo spostamento dello scavo da via Cola di Rienzo a viale Giulio Cesare; indubbiamente i danni sarebbero minori. Ma hanno fatto presente numerosi consiglieri delle commissioni urbane, traffico e lavori pubblici, e si rende conto cosa significherebbe scavare una trincea che tagli il piazzale Flaminio e i lungoteveri, due punti così nevralgici per il traffico? Per questo i consiglieri hanno già stamane chiesto, prima di dare l'avallo all'operazione scavo in superficie, di essere dettagliatamente informati delle ragioni che rendono quasi impossibile la costruzione della galleria sotto il Tevere. Martedì, un tecnico del ministero dei Lavori Pubblici, si recerà probabilmente in Campidoglio per fornire le precisazioni richieste.

Intanto l'Associazione Italia Nostra si è pronunciata decisamente contro l'attraversamento del Tevere in superficie. «Non è una soluzione da prendere sul serio», è scritto in una presa di posizione ufficiale. «Non si vede perché il Tevere debba essere un fiume diverso dagli altri e debba rendere difficile, nel 1970, quelle opere che sono state realizzate, senza difficoltà, sotto i fiumi ben più inquinati, dai nostri laghi. Esisterà certamente una profondità alla quale si potrà passare sotto il fiume, profondità che sarà a tutto vantaggio del traffico di azione della metropolitana. Ma non si riesce a comprendere come si possa concepire di far passare a giorno in pieno centro storico una ferrovia con tutte le sue complicazioni estetiche e foniche».

Fra l'altro, rileva Italia Nostra, la proposta di fermare la metropolitana a piazza Risorgimento è priva di senso, essendo quella zona della città sicura sia per posteggiare che per circolare.

## Un trenino per «G.T.»

Commercianti del Tuscolano, cittadini di via Cola di Rienzo, utenti dei mezzi pubblici, automobilisti con i nervi rattati per il caos del traffico hanno ieri per un attimo esultato: il problema del metrò sembrava finalmente risolto. Solo un piccolo ritocco e il tutto sarà pronto.

«Bene. Trovata la causa del male e fatta la diagnosi, non resta che indicare la cura: far sì che i comunisti in questione, nonché i dc di Daria e Padellaro non si occupassero più del metrò, ma si ritirassero invece in qualche eremo a meditare».

Può darsi che al signor «G.T.», vero? Lui fa le proposte e i consiglieri comunali, pronti ad accettare il suo verbo. Ma ha sbagliato periodo il signor «G.T.». Il metrò poi non è un trenino giocattolo. Comunque, di trenini, i negozi di balocchi sono pieni. Il cronista del «Messaggero» si può accomodare.

giuravano contro il metrò al solo scopo di far dispetto al sindaco, alla giunta e al governo, che invece erano cambiati e innocenti come colombi e di tutto quel patetico che duava da anni mentre sapevano.

Bene. Trovata la causa del male e fatta la diagnosi, non resta che indicare la cura: far sì che i comunisti in questione, nonché i dc di Daria e Padellaro non si occupassero più del metrò, ma si ritirassero invece in qualche eremo a meditare.

Può darsi che al signor «G.T.», vero? Lui fa le proposte e i consiglieri comunali, pronti ad accettare il suo verbo. Ma ha sbagliato periodo il signor «G.T.». Il metrò poi non è un trenino giocattolo. Comunque, di trenini, i negozi di balocchi sono pieni. Il cronista del «Messaggero» si può accomodare.

## Sono tutti contro: anche i proprietari degli stabilimenti

# No al caro-cabine

Perché la Capitaneria di Porto tace ancora sul problema? — Diminuire i canoni demaniali per risarcire gli esercenti dei danni dell'alluvione dello scorso novembre — «Un aumento ci danneggia», affermano i diretti interessati

È un vero «giallo» e il guaio è che nessuno vuole risolverlo. Ormai fa caldo, la stagione balneare è alle porte, ma ancora non si sa se il prezzo delle cabine e degli ombrelloni aumenterà. La Capitaneria di Porto, l'ente che deve decidere, mantiene ancora un silenzioso e ingiustificato silenzio. Non ha ritenuto sinora opportuno spiegare a tutti noi se quest'anno dovremo sopportare una nuova taglia, come ha annunciato dieci giorni or sono il commissario della Camera di Commercio, o se pagheremo quanto la scorsa estate.

### Se aumentano è la fine



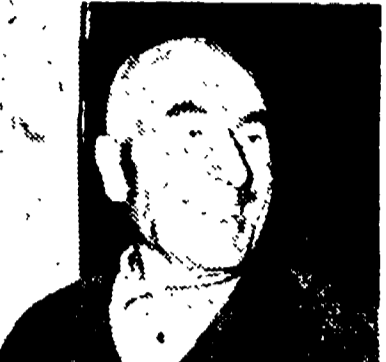
Una signora Sangermano gestisce con il marito un ristorante nelle vicinanze del faro. Si chiama «La vecchia scogliera» ed ha annesso uno stabilimento balneare. «Se aumentano i prezzi, per noi è la fine. Abbiamo fatto tutto per mantenere una discreta clientela nonostante i gravi problemi che quotidianamente dobbiamo affrontare: il petrolio, che puntualmente ogni anno ci viene a trovare, le tasse, la concorrenza, e finora bene o male ci siamo riusciti. Ma se aumentano i prezzi qui non ci vengono più».

### Verrà meno gente al mare



LEANDRO Cirelli ha un ristorante vicino al deposito della Purina che rimane aperto tutto l'anno. La clientela è sempre la stessa: vecchi affezionati amici che periodicamente vanno a trovare Leandro. «Io non sono direttamente interessato a questi aumenti perché non ho cabine né ombrelloni, ma è chiaro che se i prezzi aumentano, sempre meno gente verrà al mare — dice il gestore —. E penso che questo discorso sia valido anche per gli esercenti di altre località come Ostia o Ladispoli».

### Chiuderemo tutti quanti



«NO un chiosco proprio sul lungomare. Una volta i romani che venivano al mare conoscevano tutti il bar della sora Iole — dice Giovanni Salvatore —. Arrivano con il fattolino, venivano a bere una birra da me e con altre 300-400 lire avevano la cabina e l'ombrellone. Poi i prezzi sono aumentati e gente ne è venuta di meno. Un altro aumento e tutti i piccoli bar e i chioschi che vivono con il lavoro stagionale dovranno chiudere per mancanza di clienti».

### Tutti alla spiaggia libera?



OTELLO Farina ha un banco di vendita di pesce lungo il porticciolo. «La verità è una. Vogliono far morire questi piccoli paesi che vivono con i proventi della pesca e della stagione balneare. L'apertura della spiaggia libera di Castelporziano aveva già dato un duro colpo agli affari estivi perché la gente logicamente cerca di spendere il meno possibile. E ora che aumentano i prezzi delle cabine la gente trova sempre più conveniente andare sulla spiaggia libera o spogliarsi in macchina».

### Peggio degli alluvionati



PIETRO Fontaneli gestisce lo stabilimento Miramare. «Se si dovesse decidere un aumento per far fronte alle tasse direi subito di sì — afferma —. Purtroppo abbiamo subito danni per l'ordine di decine di milioni con le mareggiate del 4 novembre scorso, ma non ci hanno concesso neppure le agevolazioni che hanno dato agli alluvionati. D'altra parte siamo consapevoli che la nostra è una spiaggia «possibile». Una cabina a una famiglia di quattro persone non possiamo farla pagare più di 500 lire».

## Tragica gita in barca a Bracciano di un giovane commercialista

# Annega nel lago per recuperare un remo

Un giovane professionista romano è morto annegato nel lago di Bracciano, durante una gita in barca, nel tentativo di recuperare un remo caduto in acqua. L'allarme è stato dato poco dopo da una ragazza che si trovava sulla barca al momento della disgrazia.

La tragedia è avvenuta ieri mattina verso le 11.30 all'altezza di Trevignano. Fausto Di Nunzio, un commercialista romano di 35 anni, abitante in via Botero 43, si era recato insieme ad una ragazza, M.A., sul lago per fare una gita. I due hanno preso in

affitto un natante e si sono spinti subito al largo. Per un po' hanno costeggiato la riva, poi si sono allontanati raggiungendo il centro del lago.

Ai remi, per un po' di tempo, si è seduta la ragazza, poi li ha ceduti al Di Nunzio che ha cominciato a scherzare, impegnandosi in evoluzioni e lunghe tirate. Ma improvvisamente uno dei remi è uscito fuori dallo scialmo finendo in acqua, e il giovane, abile nuotatore, si è subito tuffato nell'intento di recuperarlo. Ma è riuscito solo a

fare poche bracciate, poi è scomparso tra le onde.

La ragazza ha pensato in un primo momento ad uno scherzo, poi i minuti sono passati, e si è resa conto della disgrazia. Ha cercato, aiutandosi con il solo remo rimasto e con le mani di arrivare a riva. C'è riuscita solo dopo mezz'ora ed è corsa al più vicino posto di polizia. Sono quindi subito iniziate le ricerche del cadavere che sono però rimaste senza esito. Il lago è stato scandagliato infatti fino a tarda sera ma senza risultato. Le ricerche riprenderanno stamani.

## «Hanno rapito mia figlia...»

«Mia figlia è stata rapita. Non sarebbe fuggita senza dare notizie. Qualcuno la tiene prigioniera...», così ieri mattina si è rivolta alla polizia la signora Maria Dossi. E nonostante le prime indagini il «giallo» di via Tagliamento non è stato ancora chiarito.

Una ragazza, Filomena Rossi di 17 anni, ospite presso la zia Maddalena Toscano che abita appunto al 9 di via Tagliamento, è scomparsa martedì scorso, dicendo che usciva per fare delle compere. Da allora non ha dato più notizie. Soltanto ieri, la zia ha ricevuto una telefonata («Aiuto») poi la voce è stata soffocata. Per Maddalena Toscano la voce era senza dubbio della nipote. La polizia sta quindi svolgendo indagini. Ha accertato che la ragazza usciva spesso con un giovane che viene ricercato.

**VENDITA A QUALSIASI PREZZO COMMERCIALE**

**MAI VISTO PRIMA!**

**IL PREZZO DELLA MERCE STABILITO DAL CLIENTE**

**E' IL CLIENTE STESSO CHE FISSA IL PREZZO DI ACQUISTO**

**E' ASSOLUTAMENTE VERO!!! Sarete Voi stessi a fissare il prezzo di acquisto. Questa è una formula di vendita nuova, del tutto rivoluzionaria, imposta dalla necessità di VENDERE TUTTO ed in BREVISSIMO TEMPO.**

**AFFRETTATEVI - C'è da scegliere in assortimento di migliaia di salotti - matrimoniali - sale pranzo - mobili di abbinamento e in stile accuratamente rifiniti. Mobili '800 Inglese - Adams, coloniali. Mobili stile Luigi XIV, XV, XVI - '400 Frattino, '700 Francese; camere da letto e da pranzo 500 Bolognese, 700 Cippendale, 700 Veneziano laccato, olandesi, magliolino, provenzali e '800 Inglese. Migliaia di mobili Bureaux, Troemax, Secretaires, Inglese classici e moderni. Consolle dorate, specchiere dorate in ogni stile. Settimanili.**

# INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

## MOBILI - SALOTTI - LAMPADARI (Boemia)

SEDE - STABILIMENTO con annessi grandiosi padiglioni e esposizione:

VIA DEL QUARTACCIO - PODERE SAN GIUSTO (4° km. esatto della via Boccea) autobus 146 da P. Irnerio Tel. 629956 6271355

Negozi: VIA COLA di RIENZO, 156 (locali ex Cinema Palestrina) - Tel. 381.768

★ In stabilimento - VIA DEL QUARTACCIO - 4° km. della via Boccea - saranno offerti graziosi ed importanti omaggi ★

**GRATIS GRATIS GRATIS GRATIS GRATIS**

■ Quasi il trasporto fino a 200 Km. da Roma

■ Nostro interessamento per spedizioni in tutto il mondo

■ Magazzinaggio nei nostri magazzini per consegne differite

■ Montaggio lampadari vostro domicilio

■ Sgombriamo i vecchi mobili dalla vostra casa